

27 aprile 1987

58

Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino

# L'Unità

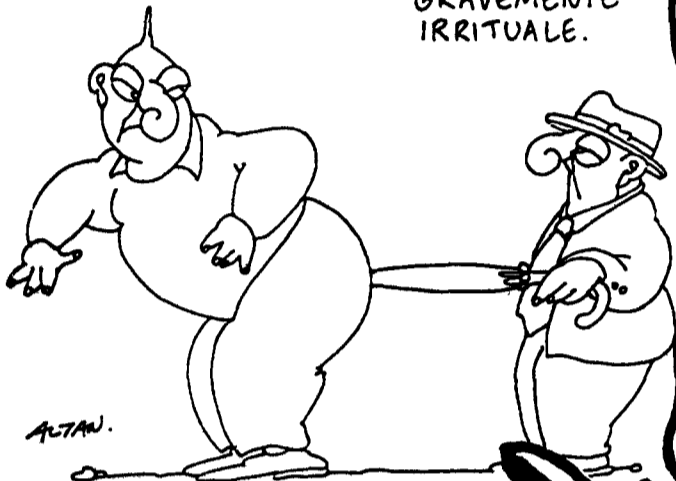
MISTERIOSA SCOMPARS DI CAFFÈ



LA SMETTA, STRONZO!

LEI STA USANDO UN TONO GRAVEMENTE-IRRITUALE.

"MENO ANDREOTTI..."  
"MENO SCALFARO..."  
"MENO FANFANI..."



ARRI' ARRI'

# VIA!

BELLA LA NUOVA UNITA'!

CHIARA E PRECISA  
BRANO IL GRAFICO!

MAIOLONI IL GRAFICO MENTRE RITIRA I SOLDI DAI SOCIALISTI PER AVER DISTRUTTURATO L'UNITA'



TOGLIATI UN ERRORE COSI' NON L'AVREBBE MAI FATTO...



## Ode alla primavera

O primavera, un tempo dolce giovinetta ormai ridotta a nuclear servetta portami un nuovo amore, te ne prego perché non ne posso più di incontri di ripiego! Perdonami, amata stagione, se non ti dedico una bella canzone...  
O freschi fiorellini impollinati al cesto crescite pure in bocca a quel vanesio che osò prescrivermi questa solitudine per terapia alla mia grande inquietudine! Perdonami, amata stagione, se non ti dedico un'altra canzone...  
O ruscolletti fetenti d'atraxina lavate la memoria alla postina che mi consegna bollette e fatture raccontandomi riuscite avventurose! Perdonami, amata stagione, se non ti dedico una nuova canzone...  
O semi mezzani e avvelenate sceglietevi in lacrime assolite bagnate questo cuore anfitico pronto anche all'uso del profilattico! Perdonami, o amata stagione, se non ti dedico una fresca canzone ma l'ho già vista per quaranta volte: delusioni, me ne hai già date molte!

Mary Single

LA DIFFERENZA TRA L'ANNO SCORSO E ORA E' CHE L'ANNO SCORSO MANGIARE I CIBI CONTAMINATI ERA VIETATO.



## LA MACCHINA ELETTORALE E' GIÀ IN MOTO

"DI CHE TI PREOCCUPI? TRA DUE LITIGANTI IL TERZO GODE, NO?"

"E' TRA CINQUE LITIGANTI SEI SICURA CHE GORA IL SESTO?"



IL GRANDE sforzo compiuto per rinnovare l'Unità, mantenendo il nostro giornale nel solco della grande tradizione culturale e politica dei comunisti italiani e al tempo stesso rendendolo ancora più ricco di informazioni, di commenti, di miei editoriali, è stato accolto con grande soddisfazione da una parte grande di nostri lettori vecchi e nuovi, giovani e anziani, uomini e donne, alti e bassi. Solo qualche voce si è levata per criticare il grande lavoro della redazione e della tipografia, di tutti coloro che al primo piano come al secondo, al terzo come a pianterreno, nei giorni solleggiati come in quelli piovosi, contribuiscono a fare dell'Unità quel grande giornale del quale ormai non si potrebbe più fare a meno senza privare il panorama dell'informazione italiana di una voce grande e autorevole.

Veniamo alle critiche, che per nostra ferma convinzione abbiamo sempre valutato con serenità e quando necessario, ribattuto con la dovuta chiarezza. Il compagno Walter Battaglia di Codigoro, iscritto al Pci addirittura nel '20 perché, ci scrive, «non sopportavo di aspettare ancora un anno che il partito venisse fondato, ci muove diversi rilievi e appunti, alcuni ragionevoli, altri meno accettabili: «La nuova Unità - dice Battaglia - fa veramente schifo. Se potessi vi strangolerei uno ad uno con le mie mani. Piuttosto che leggermi mi farei investire da un Tir. Vergognatevi. Ad ogni buon conto sottosecrive, insieme a mia moglie Faldina, centomila lire per l'Unità in memoria dei martiri di Oviindoli».

Pur ringraziando Battaglia per la schiettezza delle sue osservazioni, delle quali terremo certamente conto, non possiamo non rilevare in quanto egli ci scrive una fondamentale inesattezza. I martiri di Oviindoli, infatti, non morirono esattamente a Oviindoli, ma in frazione Camposanto: e come martiri di Camposanto furono infatti ricordati da tutti coloro, come Giustino Fortunato e Guido Dorso, come Francesco Compagna e Giovanni Russo, che hanno sempre fatto del meridionalismo una scelta di campo non inficiata da pregiudizi inaccettabili. Noi non vogliamo eludere in alcun modo il dibattito necessario per fare maggiore chiarezza sulle grandi questioni che sono sul tappeto e sui nodi che ancora travagliano il Paese. Ma per una discussione seria e approfondita è indispensabile non nascondersi i dati di fatto.

Un altro compagno, Santo Impallomeni di Riace, ci scrive parole di elogio che ci incoraggiano a fare sempre meglio: «Mi è piaciuta solo la nuova veste grafica del necrologio. Ad ogni modo, vorrei chiedere a Chiaromonte, compagno Chiaromonte, i compagni chiedono, da compagni, di avere dai compagni dell'Unità una risposta che interessa tutti i compagni: come mai in Calabria l'Unità vende solo due copie?».

Michele Serra